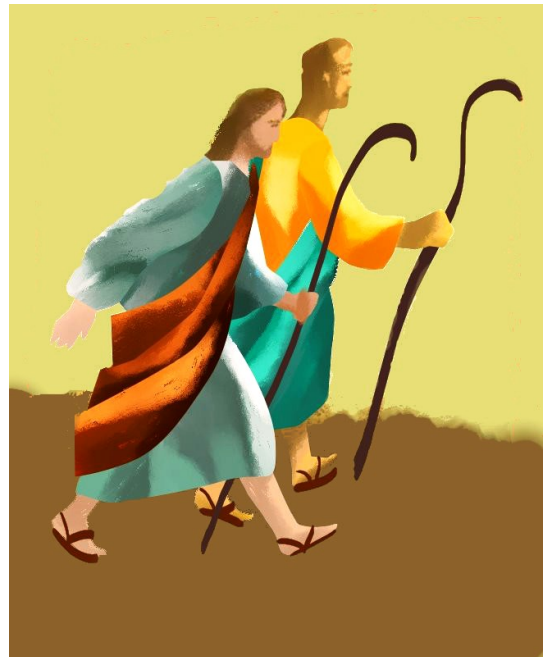




Cari fratelli, religiosi e laici della famiglia pavoniana:

Stiamo terminando l'anno 2021, ringraziamo Dio per tutto quello che abbiamo vissuto durante questo anno, per i benefici e le grazie ricevute e per la possibilità che ci ha dato di servire gli altri con generosità e disponibilità. È anche il momento di chiedere perdono a Dio e agli uomini per i momenti di sfiducia e di mancanza di fede, di scoraggiamento, di perdita di entusiasmo e passione, di perdita della gioia per la vocazione ricevuta e per la perdita della speranza che ci ha portato ad essere profeti di pessimismo intorno a noi.

1. Abbiamo vissuto un anno segnato ancora fortemente dalla **pandemia** del COVID 19. In un primo momento abbiamo affrontato questa pandemia segnati dalla paura del contagio, vedendo tanti morti intorno a noi. In un secondo momento l'abbiamo vissuta con la fatica causata dalle restrizioni che hanno portato alla mancanza di incontri e all'impossibilità di realizzare progetti e programmi a breve e a lungo termine. In questo terzo momento, quando credevamo che i vaccini fossero la soluzione, vediamo manifestarsi nuove varianti del virus e viviamo nella perplessità e nell'incertezza. Siamo sicuri che questa situazione sarà superata quando la popolazione mondiale avrà accesso ai vaccini. Finché l'intera popolazione mondiale non sarà vaccinata, la diffusione del virus con le sue numerose varianti continuerà ad essere una realtà. In un mondo globalizzato e dove la mobilità è così grande, è necessario affrontare questa situazione a livello globale. Si fa realtà quello che Papa Francesco ha detto fin dall'inizio: *“da questa situazione o ne usciamo tutti insieme o non ne usciamo”*.
2. In questo fine anno siamo rimasti sorpresi dalla **morte inaspettata di p. Claudio Santoro**, l'amico e compagno dei poveri, dei migranti, di chi non ha voce. È stata una grande perdita per la nostra famiglia, ma soprattutto per i poveri e gli stranieri che lui e i volontari accoglievano e curavano nell'Oratorio e nella Casa Famiglia “San Lodovico Pavoni” nella parrocchia di San Barnaba a Roma. Sono rimasti “più orfani” con la sua morte. P. Claudio ha speso la sua vita nel servizio e nella dedizione ai più poveri, senza distinzione di razza, colore o religione, facendosi così espressione di una Chiesa samaritana, accogliente e in uscita. L'affluenza di così tante persone al suo funerale attesta che p. Claudio era un uomo con una profonda spiritualità, che ha saputo mettere in pratica il Vangelo, anche se a volte ha dovuto subire l'incomprensione di alcune persone a causa del suo modo di agire. Ha saputo mettere al centro la persona al di sopra delle altre norme e del “politicamente corretto”. Dio gli conceda la meritata ricompensa per essere stato un servo fedele e docile, per aver curato Cristo nei più poveri e bisognosi. Speriamo di saper imitare il suo esempio e di saper spendere la nostra vita con disponibilità e generosità nell'accompagnare e aiutare i ragazzi e i giovani più bisognosi che Dio mette sul nostro cammino.
3. Siamo nel pieno **processo sinodale** in comunione con tutta la Chiesa. Questo ci sta aiutando a metterci tutti in atteggiamento di ascolto, di discernimento guidati dallo Spirito Santo. Il vero protagonista di questo processo è lo Spirito. Non si tratta di decidere o di progettare cose insieme, ma di discernere insieme ciò che lo Spirito ci suggerisce in questo momento storico. Come famiglia pavoniana siamo chiamati a dare il nostro contributo a questo



processo sinodale con la nostra partecipazione al cammino sinodale diocesano, della Vita Consacrata e anche attraverso le nostre riflessioni comunitarie, utilizzando il materiale ricevuto non molto tempo fa. Spero che le comunità inviino le loro riflessioni affinché possiamo contribuire, come famiglia pavoniana, allo sviluppo e alla realizzazione del Sinodo.

4. L'**assemblea generale della CONFER** (Conferenza dei religiosi spagnoli) ha avuto come titolo: "Signore, cosa vuoi da noi oggi? Da questa assemblea siamo incoraggiati a:
 - Essere cercatori di Dio;
 - Essere al servizio dove c'è più bisogno di noi;
 - Appassionarci per incarnare e annunciare il vangelo;
 - Guardare in profondità la realtà e lasciarci "prendere" da ciò che vivono, soffrono e patiscono i nostri fratelli e sorelle;
 - Scoprire i segni del Vangelo che ci sono in questo mondo;
 - Essere creativi e rispondere con le forze che abbiamo alle sfide del momento presente;
 - Camminare insieme mettendo in gioco ciò che si è e accogliendo ciò che gli altri sono;
 - Affrontare evangelicamente le nostre povertà;
 - Essere vicini e condividere ciò che siamo con chi sta peggio in questo mondo...

5. Il nostro **Documento capitolare** al numero 8 dice: *"Manca ancora, o non siamo ancora tanto abituati a sentire nostro, lo stile sinodale: quell'abitudine ad ascoltare e seguire insieme il Signore per vedere, giudicare, agire e celebrare questo tempo che ci è dato"*. Siamo chiamati a camminare in comunione e a collaborazione con altre Congregazioni e con altre realtà che sono al servizio dei ragazzi e dei giovani, con i laici pavoniani in una *"missione condivisa"*. In questo camminare insieme dobbiamo contribuire con la serenità, andare a ciò che è essenziale; dobbiamo essere capaci di ascoltare e dialogare anche con chi è diverso, con chi ci fa domande. Sappiamo bene che i laici possono portarci ricchezza, gioia, giovinezza, diversità, dinamismo, audacia, desiderio ed entusiasmo, a volte noi abbiamo dei sogni ma non la forza per realizzarli. Siamo chiamati a collocarci nel mondo in cui ci troviamo in modo diverso, senza nasconderci né stando sulla difensiva, ma da adulti quali siamo, consapevoli che abbiamo molto da offrire e anche molto da imparare.

Agenda del mese

- 3: Incontro con il Consiglio Provinciale della Spagna a Madrid;
- 3: Inizia il noviziato a Villavicencio (Colombia) il giovane Nelson Andrés Timiná;
- 8: Ordinazione sacerdotale di Paulo Stoney nella nostra parrocchia di Gama (Brasile);
- 15: Ordinazione sacerdotale di Medhin Temnewo a Sheshoroma (Eritrea);
- 16: Prima professione del novizio Julián Roberto Reyes Saavedra a Lagos de Moreno (Messico);
- 21-22: Consiglio Generale allargato;
- 23: Consiglio generale

Metto nelle mani di Dio la nostra famiglia e questo nuovo anno che inizia. Invoco per tutti noi la protezione della nostra cara Madre Maria e del nostro Santo Fondatore, san Lodovico Pavoni.

Buon anno nuovo a tutti, che sia un anno vissuto con entusiasmo, gioia e speranza. Che la nostra famiglia sia una benedizione per tutti coloro che incontreremo nel nostro cammino, così come lo è stato san Lodovico Pavoni per i ragazzi e i giovani di san Barnaba.

Un abbraccio fraterno e sempre grato a tutti e a ciascuno dei religiosi e laici pavoniani e ai ragazzi e i giovani ai quali dedichiamo la nostra vita.

Ricardo Pinilla Collantes